Anno XIIII — n. 246
Martedì 19 Ottobre 1920

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8. Udine e succursali
...prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: — Pubblicità occasionale e finanziaria: 4.pag. L. 0.50—; pag. di testo L. 0.75
Cronaca L. 1,50 Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40; pag. di testo L. 0.50; Cronaca L. 1 —; Necrologie L. 0.75.

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - mese 4.50

La grave pandemia che tiene esagitata l'umanità

Non è malattia diffusa tra il popolo italiano soltanto: ma fra tutti i popoli. Noi ci accorgiamo che il nostro n'è affetto e non vogliamo sottrarre nessuno della famiglia italiana, tutti, in grado maggiore o minore, essendone colpiti), perchè viviamo in mezzo a questo popolo e conosciamo perciò la vita giorno per giorno, ora per ora; ma se potessimo avere altrettale conoscenza della Francia o dell'Inghilterra o della Germania o della Spagna... o di qualunque altro paese dell'Europa e anche di quelli oltre il Caucaso ed oltre l'Oceano, con tutta probabilità, per non dire con tutta certezza, noi troveremmo che pur quei popoli sono afflitti dalla stessa epidemia.

La grande crisi che attaversiamo non dipende dalla guerra, non dipende dai rivolgimenti sociali, non dipende dal disagio economico, non dipende da nessuno dei fattori che comunemente si indicano: molti dei quali sono anzi effetti, non cause. La crisi dipende, invece, da una epidemia d'incoscienza, che ha colpito la grande maggioranza — forse la totalità dei cittadini, poiché, ripetiamo, tutti ne sono più o meno toccati.

Di quando in quando, il mondo è attraversato da qualche epidemia morale, precisamente nello stesso modo com'è falciato da epidemie fisiche: furono i paurosi del finimondo allo spirar del millennio, saranno i flagellanti, saranno gli inferociti contro gli «untori», ogni qual tratto sembra che ondate di folli travolgano tutti. Così al presente. Noi viviamo quasi tutti in una specie di fatalismo, incuranti non solo del domani, ma dell'ora prossima: sarà quel che sarà. Chi ricorda più quella domanda semplicissima che l'uomo dovrebbe rivolgere a se stesso, prima di ogni azione ch'egli stia per intraprendere: e «dopo»?.. Dopo, sarà quel che sarà. Confinati sul granaio — non buttati addirittura nel sottoscala, sono quegli aurei insegnamenti del «volere è potere», dell'«aiutati che Dio t'aiuta»; noi ci lasciamo trasportare, non tentiamo più la menoma resistenza nè contro gl'impulsi interni nostri nè contro gli agenti esterni, ci lasciamo trasportare come fuscelli in balìa delle onde: la epidemia d'incoscienza e discesa su noi, ci ha tutti avviluppati, e, come le nebbie sui monti che tolgono la possibilità di orientarsi e di muoversi, arresta le nostre facoltà di resistere, di reagire: la nostra volontà sembra paralizzata: assistiamo allo sfacelo e al dissolvimento di tutto con una indifferenza buddistica: «nun te ne incaricà»: sarà quel che sarà.

Questo grande popolo d'Italia, che ...eva fosse diventato un leone durante la guerra e dopo la immane ferita di Caporetto, che l'aveva portato alla vittoria e al completamento della sua liberazione; questo grande popolo d'Italia sembra essere diventato una semplice spoglia morta: non ha più la coscienza di sè medesimo: e in questa incoscienza sta il suo, il nostro male più grave, il nostro pericolo maggiore.

Già s'erano avvertiti sintomi premonitori anche durante la guerra: ma la pandemia si diffuse rapida subito dopo la vittoria. Ultimata gloriosamente la lunga fatica, ecco che, senza muovere dito abbiamo permesso che tutti, coloro i quali alla fatica medesima non avevano partecipato — e perfino a coloro che l'avevano contrastata — si gettassero come avvoltoi sul nostro povero Paese stanco e dolorante per lo sforzo, e ne facessero strazio; abbiamo permesso che governi pavidi e incapaci lasciassero svalutare e svalutassero essi medesimi, presso il nostro popolo, e presso i nostri alleati, il valore dei nostri sacrifici e della nostra vittoria; abbiamo permesso che governi incapaci lasciassero che altri — i nostri alleati sopratutto — si impadronissero di tutte le fonti della ricchezza mondiale; abbiamo ammesso che coloro i quali furono i nostri più acerbi nemici (e non occorre nominare gli jugoslavi), colla scusa di essere nostri «associati» ci trattassero come nemici vinti e si arrogassero essi il diritto di segnare i nostri confini rubandoci lembi di terra e fratelli che anelavano, che avevano il diritto di unirsi a noi.

Ma non basta.

Abbiamo permesso, senza opporre propaganda a propaganda, azione ad azione, che una piccola minoranza di ambiziosi megalomani infiltrasse nelle masse idee pazzesche, le illudesse atrocemente e le conducesse verso il baratro, dove non l'Italia soltanto ma la stessa civiltà europea minaccia di precipitare. E le masse, avvelenate dal microbo del furore, già disperdono quanto nei secoli era stato accumulato di bene..

Ma queste masse traviate meritano tutta la indulgenza, perchè, ingenue, credono ai nuovi apostoli che fanno loro balenare miraggi di carta pesta — come quei paesaggi che si ponevano dinanzi agli occhi di Caterina di Russia perchè fosse convinta d'imperare sullo Stato migliore nel migliore dei mondi possibili: — Avanti, avanti, o proletari d'Italia, verso quei paesi che noi vi presentiamo fiorenti ai vostri occhi ammirati... — e le illuse masse continuano a dar cieca fede a quei falsi apostoli... e sono esse, le illuse, a soffrire per le prime del loro errore fatale, delle loro illusioni!

Ed anche si spiegano i loro falsi apostoli. Essi hanno trovato, nel loro apostolato ingannatore, un mezzo, e delle masse illuse si servono per appagare le loro ambizioni. Che importa — dicevano pur l'altro ieri — se mancherà il carbone per le industrie, se mancherà il pane per l'alimentazione?... Ah non importa, no, per loro; languirà il popolo russo e vedrà diradarsi le sue file per i morti di stenti d'ogni genere, per i morti di fame: ma Lenin, ma Trotzki, ma gli altri che hanno travolto e travolgono il loro paese alla rovina, potranno vantare che tra la miseria e la fame e le morti, la Repubblica dei Soviet pur vive, — e finchè la Repubblica vive Trotzki e Lenin e gli altri mangieranno lautamente... e quando i capi sono ben satolli, nessuno deve aver fame!

Ma come spiegare l'inerzia con cui la immensa maggioranza del popolo assiste a tanto dissolvimento — del quale null'altro può aspettarsi che distruzione e rovina?... Un delitto mostruoso si stà compiendo: italiani tentano di uccidere l'Italia, ed italiani assistono allo sconcio macello impassibili: questa è la situazione che non si può spiegare appunto se non ammettendo una generale e diffusa incoscienza.

Questo povero Paese nostro che avrebbe bisogno di ordine, di tranquillità e di lavoro, è preda di ogni disordine e di ogni turbamento. Questo povero Paese nostro che non può mangiare nè lavorare senza fondarsi sul credito, è sulla via di perdere ogni credito. Ci lagniamo che all'estero si dica male di noi, che si parli di rivoluzione in Italia come già scoppiata, che si narri ogni giorno di sommosse e di vittime — e ogni giorno, in una parte o nell'altra, le vittime della violenza e del fratricidio ci sono, e l'estero non ha bisogno che di leggere le cronache dei nostri giornali per esserne informato. E tutto ciò perchè piace ad un piccolo nucleo di uomini di far la sua strada, di crearsi la sua nicchia, di soddisfare la propria ambizione sia pure attraverso la morte e la rovina degli altri; e perchè coloro che tutto ciò comprendono sono, nella grande maggioranza, talmente vili da permetterlo, nulla contrapponendo al veleno largamente diffuso, irresoluti e apatici così nel reprimere come nel prevenire.

Si desterà, il popolo italiano, alla luce delle verità inconfutabili, allo spettacolo delle rovine che oramai non si possono più nascondere?.. Anche il popolo russo si desta: il contadino russo insorge contro la mostruosa tirannide bolscevica, i soldati stessi insorgono e si rifiutano più oltre di angariare e massacrare i loro fratelli, e insorgono gli operai della città: Pietroburgo, Mosca videro le masse proletarie scagliarsi contro coloro che avevano loro promesso il paradiso — che hanno loro dato un inferno peggiore di quanti mai la storia ne abbia ricordati: il Kremlino fu invaso — la Russia sta ridestandosi.

E non si ridesterà il popolo italiano?.. o vorrà ripetere fino all'estremo il triste esperimento dal quale il popolo russo sta ora uscendo massacrato e quasi esanime?..

La guerra ha messo alla luce pienamente una dolorosa verità.

Ha rivelato che se le altre nazioni non ci aiutano con ingenti forniture di grano, noi restiamo senza pane per circa 4 mesi dell'anno.

Dopo due anni dalla guerra noi siamo ancora costretti a misurare la razione ed a mangiare pane scuro.

Se la tremenda lezione ha giovato, sia maggiormente benedetto il rinnovato lavoro dei campi che si appresta a preparare il pane sufficiente per tutti gl'italiani.

CRONACA PROVINCIALE

MOGGIO

Funebri. — Era stato sepolto sulle vette del Mittelskoffel, dove gloriosamente, alla testa dei suoi alpini, lasciava la vita. Da lassù, venne oggi trasportata alla pace del Cimitero di Moggio la lacrimata salma del Tenente di complemento Missoni Antonio. Al ponte pedonale di Moggio attendevano il Sindaco avv. Nais, la Sezione Combattenti col Presidente Geom. Santi Augusto e numerosi Soci con bandiera, l'Assessore dott. Cossettini, il Segretario cav. Sarti ad un'infinità di amici.

Rendeva gli onori militari un plotone del genio telegrafisti al comando del sergente maggiore Simonetti Primo.

Alle 9.30 la salma arriva con un Camion Militare accompagnata dal padre dai fratelli e dalla fidanzata.

Il corteo si forma con ordine.

Precede il plotone militare, le insegne religiose, la fanfara del Battaglione Morbegno, gentilmente concessa il clero; indi la salma, sul cui feretro vi è apposta la giubba ed il berretto da Ufficiale e la medaglia d'argento al valor militare.

Seguono i parenti in lacrime le corone della famiglia, delle sorelle, della fidanzata, della sezione combattenti di Moggio, la bandiera della Società Combattenti con numerosi soci ed un'infinità di signore ed amici. Noto, oltre ai suddetti, il Geom. Aldo Missoni, i signori Pugnetti Guido, Gallizia Anselmo, Mazzoleni dott. Pietro, rag. Chioldi, Architetto Feramitti, Franz Edoardo, signore Nais, Missoni ed altri ed altre ancora.

Sul piazzale della Chiesa di Moggio di Sopra porterono il mesto saluto il Sindaco avv. Nais ed il Geom. Sarti Augusto, il primo portando il saluto di tutto il Comune, il secondo a nome Combattenti.

Alla desolata famiglia, alla fidanzata sia di conforto la dimostrazione di affetto e di amore che l'intero paese ha voluto tributare ad uno dei suoi più valorosi figli.

PORDENONE

Pensionato «D. Bosco»

Finalmente anche la nostra città potrà gloriarsi di possedere un collegio. Voglio dire il Convitto «D. Bosco» che si aprirà il 23 corr. accogliendo circa una cinquantina di giovinetti delle scuole Elementari, Tecniche e della I.a classe di Ginnasio che, sotto la Direzione del locale Seminario, si aprirà quest'anno il giorno 3 del novembre p. v. in una sala del palazzo del Credito Veneto.

Ci auguriamo che queste due opere, il convitto e il Ginnasio che vengono a dare una nuova maggiore importanza alla nostra città, abbiano a raggiungere in breve il loro massimo sviluppo grazie anche all'appoggio morale di tutta la cittadinanza.

Attestato di benemerenza. — Ci giunge notizia che il nostro amico Franceschinis Augusto è stato insignito, dalla Direzione del locale Ospitale, d'un attestato di benemerenza perchè seppe sottrarre all'ingordigia del nemico i valori del Monte di Pietà e amministrare e dirigere l'Ospitale durante l'invasione, nulla lasciando mancare ai sofferenti.

All'egregio amico le nostre congratulazioni migliori.

Con le mani nel cassetto

Del negozio di Zaramella Italo, è stato trovato certo G. B. Benvenuti, che s'era già appropriato di 25 lire, i Carabinieri lo arrestarono.

SPILIMBERGO

I ladri delle tavole

I carabinieri hanno tratto in arresto Luigi Palnetto, Attilio Basso e Giuseppe Peressini perchè autori del furto di 18 tavoloni di proprietà dell'amministrazione militare e' che si trovavano in un carro ferroviario. La refurtiva del valore di 200 lire fu sequestrata.

POZZUOLO

Gara di calcio

Con tempo splendido si è svolta nel nostro campo sportivo la gara di calcio fra il "Pozzuolo F. B. C." e il «Mortegliano F. B. C.»

La superiorità della nostra brava squadra si dimostrò fin dall'inizio della gara, tal chè il Pozzuolo segnò 5 punti a 0 Mortegliano, che si difese molto bene.

Tale risultato è imputabile al fatto che il Mortegliano scese ieri per la prima volta in campo; fin d'ora però si può prevedere nel Mortegliano una squadra che con allenamento razionale darà filo da torcere in un prossimo avvenire.

CIVIDALE

Disgrazia mortale

Verso le 5 di ieri sera un fortissimo scoppio allarmava la cittadinanza; Era avvenuto nei magazzini del sig. Brigo, in Piazza del Duomo. L'operaio Luca Lavitta fu Matteo di Ovaro stava riparando un bidone in ferro vuoto, che aveva contenuto benzina; e per meglio assicurarsi che non fosse internamente arrugginito accese un cerino. Il sig. Brigo, visto l'atto imprudente, fece osservare all'operaio il pericolo cui andava incontro, sebbene da mesi il bidone fosse stato vuotato, ma il Lavitta accese altro cerino e lo lasciò cadere nell'interno. Non l'avesse mai fatto! una fiammata e lo scoppio, fu cosa d'un attimo.

Un pezzo di lamiera del bidone andò a colpire alle gambe il povero Lavitta che stramazzò a terra. Portato d'urgenza all'ospedale, il chirurgo cav. Sartogo gli prodigò le cure del caso, riscontrando il maciullamento di tutte due le gambe. Poche ore dopo per sopravvenuto collasso l'infelice dovette soccombere.

Il povero Lavitta lascia la madre e una sorella.

I treni. — Per interessamento dell'Unione Commercianti, quanto prima verranno ripristinati i treni sulla linea ferroviaria Udine-Cividale.

L'inaugurazione del Teatro

Il 6 del prossimo mese verrà inaugurato il Teatro Sociale, ora rimesso a nuovo. A quanto ci consta, una compagnia di operette inizierà quella sera un corso di 20 recite.

Gay di Torino vince la tappa Cividale

Oggi seguì il giro dei corridori ciclisti della Venezia Giulia, promosso dalle Società sportive di Trieste.

Alle ore 1.30 furono di passaggio per Cividale oltre cinquanta corridori, da ogni parte d'Italia. Alla tappa di Cividale giunse primo il corridore torinese Gay. Dopo il controllo, la corsa proseguì subito. Nessuno dei ciclisti dava segno di stanchezza e partirono in gruppo, eccettuati i numeri 23 e 19 che distanziavano gli altri di circa 100 metri.

RAVASCLETTO

Consolazioni piccole

Il presidente della latteria sociale sig. Samassa Umberto in data 16 Aprile 1920 presentava al commissario prefettizio, signor Craighero una istanza, domandando otto taglie per ridurle in tavole e cinque travi. Si trattava del quantitativo minimo del legname necessario per l'impianto dalla latteria a vantaggio di tutti.

Dopo 45 giorni il Municipio risponde: «*si ritorna significando che la concessione può essere fatta verso pagamento al prezzo di stima* ecc. ecc.

Questa buona gente che ha fatto al governo un prestito di 600 mila lire, e che ha un patrimonio di boschi di *milioni*, davanti a queste legali ripulse va lamentando che giustamente simili decisioni sono proprio la negazione di quel che si dovrebbe fare per il benessere sociale.

PALMANOVA

Il concertissimo. — Sabato 23 corr. si darà al Teatro Sociale Gustavo Modena, uno spettacolo artistico musicale organizzato dal Comitato Festeggiamenti Pro Palma, a beneficio del monumento ai caduti. Siamo certi della riuscita del "Concertissimo" non solo per la scelta del programma musicale, ma anche per l'esecuzione impeccabile affidata alla bacchetta del maestro concertatore O. Sclauzero e per il concorso di numerosi professori d'orchestra reclutati nei teatri di Bologna, Venezia, Trieste Gorizia e Udine.

Vada lode al suaccennato Comitato che con alacrità lavora per l'alto scopo filantropico promovendo spettacoli veramente artistici non comuni per i nostri teatri.

MUZZANA DEL TURGNANO

Dopo la festa. — I mutilati e invalidi di guerra di questo Comune porgono sentite grazie alle Autorità e privati tutti per il concorso da loro dato alla buona riuscita della festa indetta a loro beneficio, e di tutte le oblazioni ricevute.

MARTIGNACCO

Beneficenza — Pro Asilo Infantile Martignacco: Gio. Batta D'Orlando lire 10 in morte di Carlo Delser. In morte di Lucia Zampa Tirindelli: Erminia Colussi lire 5, Nicola Segala 5, Michelloni Michele e Consorte 20, Emma e Iginio Colussi 10, G. Batta D'Orlando 10, Famiglia Michelloni 5.

CAVAZZO CARNICO

Fra le teorie socialiste non c'è... quella del latte!

Riceviamo questa lettera aperta:

All'Ill.mo Sig. Sottoprefetto di TOLMEZZO.

Il maestro comunale qui sottoscritto chiede alla S. V. Eccelentissima un gran favore.

Questa latteria sociale turnaria, negò e nega la vendita del latte ai bambini, ai vecchi e agli ammalati in genere, non produttori. E tale diniego viene proprio da quei socialisti comunisti, che si vantano di redimere l'umanità sofferente, con le loro teorie!

Perciò prega la S. V. Eccellentissima di intervenire affinchè le persone che si trovano nelle condizioni suindicate, possano acquistare almeno mezzo litro di latte al giorno, pagandolo al prezzo del calmiere che verra fissato.

Certo di interpretare i sentimenti di riconoscenza di tutti gli interessati, antecipa i più vivi ringraziamenti per le pratiche che la Eccelenza Vostra, esperirà in loro favore, con quella cortese sollecitudine che La distingue.

Giovanni Del Re.
Maestro Comunale

BUIA

Nomina del medico. — 17. Ieri sera veniva eletto a medico condotto del secondo reparto il cav. Guido Ianigro, che da circa otto mesi funzionava da medico interinario.

Al neo eletto che tante simpatie si è già acquistato, porgiamo le nostre felicitazioni.

Doppia disgrazia ciclistica

19. Ieri sera, due giovanotti di Maiano, scendevano in un'unica bicicletta verso le 20 1|2, la ripida discesa di Strambons. Quando furono alla pericolosa svoltata del maestro Barnaba, forse non pratici della strada o bevuti, o perchè la bicicletta non aveva freni, andarono a sbattere violentemente nello spigolo di detta casa.

I due giovani restarono sulla strada privi di sensi, furono raccolti da persone vicine all'infortunio e furono portati, l'uno nell'ambulatorio del dott. cav. Ianigro, l'altro nella farmacia Marangoni e affidato alle cure del dott. Domenico Venchiarutti.

Dopo medicati i due giovani rinvennero, ma non palesarono le loro generalità. Però da un portafoglio trovato indosso a uno dei feriti, fu identificato per certo Fabbro Adelchi di Costantino di Maiano di professione falegname; l'altro si presume pure sia di Maiano.

Il Fabbro Adelchi presentava ferita lacero contusa al lato parietale e temporale sinistro, altre escoriazioni e forte echimosi alla regione zigomatica e principio di commozione celebrale.

L'incognito aveva ferita lacero contusa e profonda al sopraciglio sinistro; ferita lacero contusa al mento ed escoriazioni al viso e alle mani.

Verso le dieci i due giovani vennero con un cavallo trasportati a Maiano.

ENEMONZO

La prima riunione. — Seguiva ieri la prima riunione del nostro consiglio comunale, per procedere alla nomina del Sindaco e della Giunta.

Riuscirono eletti: a sindaco il signor Giuseppe Frucco, ad assessori effettivi Lupieri e Toson, assessori supplenti Castellani e Luigi Menegon.

S. DANIELE

I promossi. — Su 19 candidati agli esami di maturità, 16 vennero promossi.

Ecco i nomi:

Allatere Lorenzo, Battigelli Giovanni, Clemente Mario, Chiesura Antonio, De Nardo Vittorio, Di Benedetto Primo, Ferrazzutti Fermo, Michelutti Emilio, Puppa Amerigo, Tabacco Luigi, Zanini Augusto, Clemente Elda, Colautti Cornelia, Lupieri Vittorina, Nigris Valeria, Ongaro Tarsilia.

Per ristabilire ai riguardi del grano l'impero delle leggi economiche ed uscire da ogni forma di imposizione fiscale o di arbitraria speculativo non vi è che un mezzo: aumentare la produziane unitaria. L'Italia ha ancora una produzione media di quitali 10 per Ettaro. Si deve, perchè si può, portare tale media a quintali 15, in breve tempo. Si riscatterà così il nostro Paese da ogni tributo straniero, conservando in casa nostra l'enorme spesa che annualmente dobbiamo sostenere per l'acquisto di grano estero.

Questo è il problema fondamentale dell'economia Italiana; gli altri non ne sono che dei corollari.

DA PORTOGRUARO

Gare sportive. — Ieri si svolsero le gare sportive indette dall'Associazione Sportiva Portogruaro" pro orfani di guerra".

Ecco i risultati: Metri 100 Zamburlini Luigi A. S. Portogruaro in 12 secondi e 2 quinti, Travagnin Angelo Noventa di Piave; Peroni Giovanni A. S. Portogruaro, Palconezz Gaetano idem. I partenti, 12.

Metri 400 Travagnin Angelo Noventa di Piave in 54 secondi, Besso Antonio XXII.o B. d'assalto, Palconezz Gaetano A. S. P., Zanon Antonio idem. I partenti, 14.

Corsa m. 7000. Turrino Angelo Treviso F. B. C. in minuti 21 e 40 secondi, Piana Mario Unione Sportiva Palmanova a 150 metri, Sanco Luigi A. S. Portogruaro, Pagolin Carlo idem, Zottina Vittorio Noventa di Piave, Benaglia Antonio U. S. P. Partenti 48.

Corsa Ciclistica Km. 90 ore 4. Cattel Livio U. S. San Donà, Gasparotto U. S. Portogruaro, Piva Celso Meduna Livenza, Stefanutti Lino S. Vito Tagliamento.

Stelutis Alpinis

All'assemblea della Società filologica friulana di domenica fu reso omaggio di una mesta romanza nel metro delle villotte, poesia e musica di quel simpaticissimo uomo ch'è il signor Arturo Zardini, bravo quanto modesto cultore della poesia vernacola, e altrettanto bravo e modesto cultore della musica, di cui scrisse pagine che fecero il giro di tutta Italia.

Se tu vens cassù tas cretis
là che soi stât soterât,
al un splaz plen di stelutis:
dal mio sanc l'è stât bagnât.

Par segnâl une crosute
jè scolpide lì, tal crèt;
fra chês stelis nàs l'arbute,
sot di lôr jò duàr cujèt.

Ciol sù, ciol une stelute:
jè 'a ricuarde il nèstri ben.
Tu 'i darâs 'ne bussadute,
e pò platile tal sen.

Quand che a ciase tu sès sole,
e di cûr tu prèis par mè,
il miò spirt atôr ti svole;
jò e la stele sin cun tè.

La notte di Ronchi in un opuscolo di Piero Belli

Mentre la memorabile giornata stava per avere il suo primo ricorso storico, Piero Belli, — il ferito di Trieste da un colpo di rivoltella che gli fu sparato contro proditoriamente da un socialbolscevico assassino — Piero Belli, per il tramite del suo editore Riccardo Quinteri, lancia un opuscolo che si intitola per l'appunto «La notte di Ronchi».

L'argomento stupendo è visto come da un volo. In queste pagine tormentate dal nervosismo della rapida rievocazione gl'italiani potranno finalmente vedere come e per quali vie si avverò il prodigio dell'impresa; e quanto, al suo travolgente successo, abbia contribuito — con un gesto di inaudita ri olutezza e di impressionante temerità quella meravigliosa tempra di soldato che risponde al nome del capitano delle fiamme nere Ercole Miani il conquistatore del Vodice.

L'opuscolo sensazionale fu posto in vendita in tutta Italia ai primi di Settembre. Tutte le sezioni dei Fasci di Combattimento, tutti i circoli di propaganda, come tutti i rivenditori e i librai sono invitati a prenotare le loro richieste presso l'editore R. Quintieri, Corso V. Em. 26 - Milano.

Cronaca elettorale

Gli ultimi risultati ufficiali

Alle 11.30 di stamane non tutti i comuni ove si svolsero domenica le elezioni, avevano trasmesso i verbali alla R. Prefettura.

Ad ogni modo si conoscono i seguenti risultati:

MANDAMENTO DI SACILE

Nelle provinciali, proclamati eletti i due candidati popolari prof. Solmi e architetto Domenico Rupolo.

I comuni di Sacile e di Brugnera vennero conquistati dai popolari; Budoia e Caneva, dal blocco, con minoranza socialista.

MANDAMENTO DI TARCENTO

Vittoria dei popolari.

I comuni di Tarcento, Tricesimo, Ciseriis e Treppo passano pure nelle mani dei popolari; Lusevera al blocco. I socialisti entrano in minoranza nella sola Tarcento.

MANDAMENTO DI MOGGIO

Proclamati il socialista Piemonte e il popolare dott. Cosettini.

I comuni di Moggio, Chiusaforte, Pontebba e Resiutta sono conquistati dal blocco; Resia, dai popolari; Dogna e Raccolana dai socialisti.

MANDAMENTO DI SPILIMBERGO

Proclamati i democratici cav. Luchini, rag. D'Andrea, Fabrici. Siamo lieti di questa vittoria democratica: i tre nomi avevano avuto tutto il nostro appoggio.

I comuni di Spilimbergo e Pinzano al Tagliamento furono conquistati dai socialisti. I comuni di Castelnuovo e Meduno dai liberali; Clauzetto, Sequals e Travesio dal blocco; San Giorgio alla Richinvelda dai popolari.

MANDAMENTO DI CODROIPO

Eletti nelle provinciali i candidati popolari Luigi Cressatti, Tiziano Tessitori, Cipriano Totolo.

Codroipo si divise fra 10 del blocco liberale e 10 popolari; i comuni di Bertiolo, Sedegliano e Talmassons passano ai popolari; Camino e Rivolto al blocco, Varmo ai socialisti.

MANDAMENTO DI CODROIPO

Dichiarazione

Durante le elezioni amministrative in Codroipo fui tacciato di opportunista e di bandiera di ogni vento pel fatto che il mio nome figurava in più di una lista. Tengo a dichiarare che pressato accettai di figurare nella lista degli ex combattenti: che se qualcuno volle fosse messo il mio nome su altra lista lo fece a mia insaputa, senza affatto interpellarmi com'era (almeno mi sembra) suo stretto dovere. Sono quindi inutili certo insinuazioni a mio riguardo tanto più che non ho mai ambito a cariche e non sono quindi ricorso e non potevo neanche ricorrere a giochetti per salire in alto.

Rinuncio fin d'ora a qualsiasi carica e ringraziando della benevole ospitalità che vorrà dare alla presente, con osservanza mi segno

Pellizzoni Enrico

MANDAMENTO UDINE II.o

A REANA

Il partito *democratico* del comune di Reana ha già iniziata la sua campagna con un primo manifesto in questi termini:

— Partito Democratico —

« Elettori! Il giorno 24 ottobre 1920 nel comune di Reana saranno le elezioni dei consiglieri comunali. Nel dare il vostro voto ricordatevi che bisogna stimare gli uomini a misura di onestà e di capacità e non a misura di simpaticità e di ricchezza. Meritano il vostro voto solo quegli uomini che hanno più disposizione e fermezza di sacrificarsi al dovere, cioè quelli che sono più disposti e fermi di sacrificare il proprio interesse all'interesse di tutti. »

Mandamento di Sacile

A CANEVA

Per le elezioni comunali è riuscita completamente (con 19 nomi) la lista concordata dei popolari coi liberali ed ex combattenti, riportando oltre il 60 per cento dei voti. Vi manderò l'elenco degli eletti.

DA CHIUSAFORTE

Risultato delle elezioni amministrative

Ieri nella calma più perfetta si svolsero le elezioni amministrative dando i seguenti risultati: Elettori iscritti 457. Votanti 207 percentuale 45 0[0.

Consiglieri Comunali eletti: Battistutti Giacomo — Moz — voti (149) — Di Val Giovanni (127) — Longhino Giovanni = Braide (107) — Longhino Romano (125) — Longhino Vittorio — (89) — Linassi Egidio (89) Marcon Giovanni — Bisocie = (106) = Marcon Celestino (85) — Martina Elio (110) = Martina Ferdinando (92) = Naidon Egenio (130) — Pesamosca Enrico (125) = Pesamosca Silvio (104) = Samoncini Edoardo (95) — Samoncini Enrico (113).

Consiglieri Prov.: Nais avv. Giuseppe voti riportati a Chiusaforte 120 e Raccolana 32 - Cossettini d.r Guido 68 = 35, Faleschini ing. Luigi 64 — 2, Piemonte avv. Giuseppe 53 — 176, Piussi cav. Pietro 47 = 78, Barberino Giacinto 40 — 139, Ferrari Paolo 12 = 28. Roccolana. Votanti 278.

Consiglieri Comunali eletti: Martina Nicolò — Pradeis = (187) Martina Vittorio — Zibilin — (179) Blasutto Severino = Cialiar (172) Piussi Ambrogio — Pich — (177) Cesare Fermo = Checcio (174) Della Mea Umberto — Scipi — (207) Pesamosca Secondo — Squarte = (163) Danelutto Luigi — Busan = (172) Fuccaro Gerenia — Muini — (180) Della Mea Andrea fu Carlo (179) Cesare Carlo — Crep — (182) Piussi Ferdinando - Garoful - (185) Cesare Eugenio fu Agostino (92) Della Mea Beniamino Burra (91) Della Mea Carlo = Tunco — (91).

Impressioni? Apatia in generale poca coerenza in particolare.

MANDAMENTO DI MOGGIO

L'ultimo Comizio a Moggio

Ci scrivono, in data del 16. sera:

Mentre vi scrivo in Piazza Municipio sta parlando ai lavoratori l'on. Cosattini. Il pubblico, dapprima scarso va ingrossandosi, col sopraggiungere di elettori del partito P. I. e più ancora dei Combattenti.

L'on. Cosattini è talvolta applaudito, ma spesso fischiato ed interrotto dalla Sezione Combattenti contro la quale l'oratore Socialista si scaglia dicendola affigliata al pescecanismo!!.

L'assemblea si scioglie fra urla e fischi, senza.... altri incidenti.

Il nuovo consiglio

Nelle due giornate elettorali finora superate, si sono fabbricati trenta consiglieri provinciali. Dividendoli secondo la provenienza d'occasione, il nuovo Consiglio sarà così composto: popolari 21, conteso fra popolari e blocco liberale 1, blocco 7, socialisti 1.

Ecco il nome degli eletti:

Popolari. — San Daniele: avv. G. Batta Biavaschi, co. Francesco Gropplero, Domenico Agnola, don Ugo Masotti.

Latisana: on. avv. Luciano Fantoni, Luigi Cicutin.

Cividale: avv. Giuseppe Brosadola, Faleschini, Fanna, dott. Pietra, canonico Trincò.

Sacile: prof. Selmi ed architetto Rupolo.

Tarcento: avv. Candolini, organizzatore Paoloni, pittore Gori.

Moggio: dott. Guido Cossettini.

Codroipo: organizzatore Tessitori, Cressatti, Tortolo.

Spilimbergo: ing. Zavagno.

Liberali. — Maniago: Domenico De Zorzi, avv. Agostino Mazzoli, ing. Luigi Plateo.

Cividale: prof. Francesco Musoni, del partito riformista.

Spilimbergo: cav. Luchini, rag. D'Andrea Fabricio.

Socialisti. — Moggio: on. Piemonte, che rappresentò in passato il Mandamento di Ampezzo — ceduto disinteressamento al compagno rag. Cella il quale peró non ha potuto conquistarlo.

Incerto. — Ampezzo: Frucco, che figurò nella lista del partito popolare perchè inscritto alla vigilia della votazione fra i tesserati del partito medesimo.

Com'è noto, il prof. Musoni si è dichiarato « riformista »: ma poichè il blocco liberale comprende tutte le frazioni intermedie fra le due ali estreme segnate dalle bandiere bianca e rossa, così lo comprendemmo nel numero dei liberali.

* * *

Domenica prossima voteranno i comuni dei Mandamenti di Udine II, di S. Vito al Tagliamento, di Gemona, di Palmanova e di Aviano; e finalmente, domenica 31, quelli dei Mandamenti di Udine I, Pordenone e Tolmezzo.

Non si conosce ancora il nome dei candidati che pei quali la lotta sarà combattuta; e tanto meno quindi è possibile fare previsioni.

COLLOREDO DI PRATO

Dopo le elezioni. — Domenica, 17, nell'osteria al Boschetto l'egregio dott. Biavaschi, neo eletto a consigliere Provinciale, gentilmente accondiscendendo all'invito nostro, ci tenne una conferenza con parola franca e convincente, persuase e commosse il numeroso uditorio, lasciando in tutti vivo il desiderio di averlo di nuovo fra noi.

L'avv. Biavaschi parlò sul momento critico e burrascoso che attraversiamo infondendo calorosamente il sentimento del dovere verso la Patria, la società, le leggi, e raccomandando a tutti indistintamente una perseveranza più intensa nel lavoro e nel risparmio, unico mezzo del a nostra salvezza.

Terminato l'eloquente e applaudito discorso, l'avv. Biavaschi partì fra uno scroscio di evviva che prorompevano da ogni petto, spontaneamente.

PAGNACCO

Grave incendio. — 18. In località Zampis, un incendio distrusse la stalla e il fienile di Pietro Colle fu Angelo. Oltre al locale, bruciarono cento quintali di fieno, otto di paglia, 12 di legna, carri ed attrezzi rurali, causando un danno di 10.000 lire, assicurate.

Circa la causa dell'incendio, credesi debba attribuirsi all'accensione casuale di un fiammifero che trovavasi tra il fieno.

S. GIORGIO DELLA RICHIN.

Sotto l'automobile. — Un vecchio nonagenario, che pur non avendone necessità, fa vita randagia, venne investito da un automobile sulla strada di Pozzo. L'urto fu inevitabile ed il disgraziato riportò varie ferite e contusioni gravi. Il medico lo curò, riservandosi la prognosi.

PORDENONE

Cadaverino abbandonato in albergo

(18.) Una impressionante scoperta venne fatta dal personale di servizio dell'albergo alla stazione. In una camera si rinvenne il cadaverino di un neonato, abbandonato da una donna giovanissima che aveva quella notte pernottato nella medesima. La sconosciuta, che disse provenire da Mestre, giunse invece con un treno da Udine, e probabilmente diede all'albergo nome falso. La si sta ricercando.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Ferimento accidentale. — 18. Il ragazzo tredicenne Primo Pettonello da S. Giovanni di Casarsa era ieri a caccia assieme ad un compagno e, mentre questi caricava il fucile, fu ferito ad una gamba da un colpo lasciato partire inavvedutamente dall'amico.

Il giovanetto venne accompagnato all'ospedale, curato e dichiarato guaribile in 25 giorni.

FANNA

Il Sindaco. — (18.) Il nuovo Consiglio Comunale procedette oggi alla nomina del Sindaco nella persona dell'avv. Marchi, il quale gode meritamente la stima e la simpatia di tutta la popolazione.

DA GORIZIA

Uno di Tricesimo alle prese con due malfattori

In uno stabile in Corso Vittorio Emanuele che è in via di ricostruzione rimane di guardia durante la notte il manovale Vittorio Colautti di anni 23 da Tricesimo il quale dorme nel cortile posto dietro la casa in una baracca adiacente allo stallo.

L'altra notte durante il sonno il Colautti si sentì improvvisamente soffocare. Svegliatosi di soprassalto si avvide di uno sconosciuto che lo stringeva alla gola e che gli impose di tacere pena la vita.

Il Colautti riuscì però ad afferrare una baionetta che teneva presso il letto, ma l'aggressore, visto il gesto, lo disarmò prontamente. Mentre tutto ciò avveniva un secondo individuo, parlando in tedesco gli intimava di consegnare quanto possedeva. Il malcapitato indicò ai ribaldi dove trovavasi il portamonete e quelli impossessatisi di quanto vi rinvennero si davano a precipitosa fuga inseguiti dal Colautti armato della baionetta. Riuscì a raggiungerli mentre stavano per scavalcare un cancello di ferro vibrò ad uno degli agressori una baionettata alla coscia sinistra. In camicia il Colautti giunse in Corso Vittorio Emanuele dove si mise ad invocare aiuto con quanto fiato aveva in gola.

Poco dopo i carabinieri riuscirono ad arrestare uno degli aggressori quello ferito alla gamba.

CRONACA CITTADINA

Dopo la visita dei giornalisti

Il saluto della Provincia ai rappresentanti della Stampa

Abbiamo accennato ieri fugacemente, alla visita fatta in Friuli dai giornalisti, che ebbero ospitale accoglienza dalle nostre autorità, ed in particolar modo dal presidente della deputazione provinciale grand uff. Spezzotti.

Questi porse loro durante il banchetto al Nazionale, il seguente nobilissimo saluto, che riportiamo perchè riassume gli sforzi fatti dai friulani per riprendere il normale ritmo della vita, ed illustra efficacemente le condizioni in cui noi viviamo.

Vogliate perdonare — ha detto il rappresentante della Provincia — o egregi rappresentanti della stampa italiana, se le ristrettezze del tempo mi costringono a profittare di un momento e di un luogo che possono parere non molto propizi per dirvi poche e semplici parole.

Mi preme dirvi anzitutto la nostra gioia di vedervi qui fra noi, in questi paesi, dove per quasi tre anni, anni indimenticabili, i giornalisti furono non solo spettatori, ma talvolta anche attori nel dramma della grande guerra. In allora molti di voi ebbero certo occasione di assistere al tragico fatto di queste nostre terre travolte dalla invasione, nemica, e di conoscere le numerose e profonde ferite che le vennero inferte.

Ora è bene che dopo due anni dall'armistizio e dalla liberazione siate ritornati a constatare *de visu* fin dove a tali ferite si sia portato rimedio. Io temo però che la maggior impressione che riporterete nel vostro viaggio sarà dovuta non tanto allo spettacolo di ciò che si è fatto, quanto a quello di ciò che non si è fatto finora, o, peggio, di ciò che si è fatto male.

Il vostro pellegrinaggio dura già da alcuni giorni e volge ormai al suo termine. Dopo la tragica visione delle contrade del Piave, dove i paesi ruinati danno ancora la impressione di cimiteri disseminati di scheletri insepolti, ed in attesa che una eguale se non più truce visione si presenti ai vostri occhi sulle sponde dell'Isonzo, questo nostro Friuli, ad eccezione di qualche grossa borgata ancora semidistrutta, potrà sembrarci quasi una oasi dove non si discernono più i segni del danno patito. Ma se indugerete un istante per approfondire l'indagine, voi dovrete convenire con me che se in Friuli meno vasto ed impressionante che altrove si presenta il pauroso scenario delle rovine edilizie, in nessun altro luogo come in Friuli si presenta intensa e generale le rovine portate alla economia del Paese, colpita nelle sue maggiori fonti della produzione, del lavoro, del risparmio.

Questa terra non ebbe mai grande dovizia di ricchezze naturali, e se essa era salita ad un grado elevato di benessere e di progresso, ciò era dovuto esclusivamente alla laboriosità ed alla parsimonia dei suoi figli.

Nei nostri campi e nelle nostre officine, così come nelle lontane contrade dove erano sospinti dalle più urgenti necessità della vita troppo superiore alla potenzialità produttiva del suolo natio, i friulani sempre e dappertutto ebbero a fondare col sudore della propria fronte quella agiatezza che ormai era generalmente diffusa e che allietava ogni più umile dimora. Ora non solo quella agiatezza è scomparsa, ma sono scomparse con essa, o per lo meno sono inaridite quelle sorgenti dalle quali in passato lentamente, gradatamente, ma continuamente era sgorgata.

La agricoltura, la selvicoltura, la pastorizia, nonchè arrestate nel loro progressivo sviluppo, sono state riportate in condizioni arretrate di decenni e decenni in confronto di anteguerra.

La industria, crudelissimamente colpita, in molti casi distrutte non ha trovato e non trova tuttora quelli aiuti che sono indispensabili per farla risorgere.

La emigrazione, questa principalissima fonte del nostro risparmio, non che idirizzata, protetta, aiutata a risollevarsi, è invece ostacolata e quasi impedita da coloro che vorrebbero regolarla con criteri burocratici, organizzarla con una impressionante insufficenza di mezzi, considerarla attraverso una lente deformatrice che riduce alle proporzioni di una pratica di ufficio quello che è un grandioso fenomeno sociale che trova le sue radici nei secoli.

Questi in rapidissima sintesi i nostri mali maggiori. Io non indugerò ad esporre la lunga teoria delle cifre che quei mali misurano, e che sono esposte nella memoria offertavi. Epperò durante il rapidissimo giro del fronte attraverso il Friuli, nel grande quadro delle nostre disgrazie, e dirò anche delle nostre fortune, io vi invito a considerare sopratutto lo spettacolo di questo popolo buono, forte volonteroso che senza perdere un istante si è rimesso con lena al lavoro. Non uso a chiedere, non avezzo a piatire, sin dal primo momento esso ha capito di dover far calcolo innanzitutto sopra sè stesso.

Di poco aiuto esso ha bisogno per ritornare ciò che esso era una volta. Occorre però che questo poco aiuto sia dato con discernimento e con sollecitudine, seppur di sollecitudine sia ancora decente il parlare.

Vorrà lo Stato lesinare ancora questo poco aiuto, o rimandarlo a quando esso avrà perduto ogni sua pratica efficacia?

Ecco ciò che si deve impedire ad ogni costo, e questo popolo vi conserverà gratitudine imperituia se voi giornalisti, con la grande forza morale che avete a vostra disposizione vorrete contribuire a far sì che al Friuli non siano più oltre ritardati quei mezzi che debbono riportarlo ad essere ciò che era un tempo e ciò che deve ancora divenire, un fattore cioè non ultimo e non disprezzabile del progresso, della prosperità, della grandezza della Patria.

* * *

Il discorso del comm. Spezzotti ascoltato tra religioso silenzio, interrotto da applausi e segni di consentimento, è infine calorosamente applaudito.

Una riunione degli elettori del secondo mandamento

Alle 14 di oggi nella sala delle pubbliche riunioni in via Treppo seguirà una adunanza degli elettori del secondo mandamento di Udine per la proclamazione dei candidati del blocco democratico.

N ll' Ufficio Tecnico del Ministero Terre Liberate

Si dice che l'ing. Primo Zagnoni lasci l'Ufficio Tecnico del Ministero Terre Liberate. Noi che conosciamo il suo valore, che sappiamo con quale entusiasmo e con quale costanza ha prodigato il suo brillante ingegno alla costruzione di opere importantissime ed ardue nella nostra Provincia, non possiamo tacere il nostro vivo rammarico.

L'ing. Zagnoni ha saputo, per la rettitudine del suo carattere, per la bontà del suo animo e per le doti rare della sua intelligenza, acquistarsi la fiducia dei superiori, la simpatia dei colleghi, la stima e l'ammirazione di tutti coloro che ebbero occasione di avvicinarlo e di trattare con lui. Ed è non senza rincresciosa meraviglia che dobbiamo constatare come l'Ufficio Tecnico T. L. si lasci sfuggire i suoi migliori elementi; ma molto probabilmente la ragione di dare esodo si deve ricercare nello stato d'animo di avvilimento e sfiducia che in questi ultimi tempi si è venuto formando fra il personale dell'Ufficio. Ma di ciò sarà bene parlare in altra occasione.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

Orfani di guerra. In morte del cav. Francesco Zuzzi: co. Luciano dal Torso 100. In morte di Ezio Cicutti: rag. Federico Piva 5, In morte di Carolina Grillo Migliavacca: rag. Luigi Ferrini 5. In morte di Berta Cirio Malisani: Dal Mestre Alleanza e Famiglia 10.

Infanzia abbandonata. In morte del cav. Francesco Zuzzi: co. Enrico dal Torso 50.

Danneggiati dell'Alluvione. Ditta Daniele Camavitto 100.

Casa di Ricovero. In morte di Giulio Dell'Ava: Sorelle Comino 5.

Istituto Tomadini. In morte di Loretta Zoratti in Lolo: Famiglia Gori L. 50.

Ospizio Cronici. In morte di Giulio Dall'Ava offrirono ciascuno L. 5 i seguenti:

Dortea Fantini, Durante Angelo, Giuseppe Wernitzig, Olinto Baldini, Luciano Cei, Ernesto Cita, F. Fioritto, Rizzi Pietro, Bongiorno Tullio, Bernardon Arturo, Angelo Pagani, Lodovico Minar, Napoleone Venir, Prandel Lino, Cotterli e Dal Forno, Gurisutto Leonardo, Lino Job, Traghetti, Silvestri, Girolamo Barbaro. In totale L. 100.

Sequestro di pasta e farina. — Gli agenti della Polizia municipale trovarono nel magazzino del negozio Mangione in via Bartolini, circa cinque quintali di pasta e farina. Il padrone si giustificò dicendo di aver acquistata tale mercie a Trieste. Non trovandosi però egli in regola con le disposizioni delle autorità, la merce fu sequestrata.

Società ex Carabinieri. — I soci tanto di Udine che della Provincia sono invitati alla assemblea generale indetta per le ore 15 di Domenica 24 corr. nella sede sociale di Viale Trieste N.o 68 per deliberare su di un'importante ordine del giorno.

Sponsali. — Ieri mattina si univano in matrimonio il signor Nino Benini, perito industriale, con la gentil signorina Ida Zanier.

Testimoni alla cerimonia furono il signor Mario Vendrame rappresentante, ed il signor Mario Bonora negoziante. Ricchi e numerosi doni e fiori giunsero in omaggio agli sposi, che dopo il pranzo, intrapresero un viaggio di nozze per la capitale. Ai due felici i nostri fervidi auguri.

Sport

TIRO A VOLO

I risultati delle gare di domenica 17. — Domenica ebbero luogo alla Rotonda le annunciate gare di allenamento al piccione. Molto concorso di tiratori ed animate le gare, quantunque i piccioni non fossero proprio fortissimi, a causa dello strapazzo nel lungo viaggio subito.

La gara incominciò alle ore 13 e si protrasse sino a tardi. Venne vinta in questo ordine: 1.o Nob. Onesti con 24 su 24 - 2.o Diana con 23 su 24 - 3.o G. De Pol con 22 su 24 - 4.o Mantovani con 21 - 5.o Villani - 6.o Maggio.

Furono pure fatte delle Poules vinte rispettivamente da: Diana - Paretti - Blasoni - Muratti e Paretti - Bianchi e Zigagna - Villani e Bianchi - Zorzi.

Molto commentato l'esploit del tiratore Diana, che per conquistare il secondo posto, dovette con dei tiri sorprendenti, uccidere ben 23 piccioni su 24 tenendo tenacemente testa ai forti tiratori disputantisi la gara.

Domenica 24 avrà luogo un altro tiro di allenamento e la società assicura sin d'ora che i piccioni saranno più forti di quelli testè sparati.

* * *

Il vincitore della gara sparò con cartucce della Ditta Attilio De Franceschi di Udine, il quale simpaticamente si adopera a che i tiratori rimangano sempre soddisfatti delle sue cartucce. Ora infatti può fornire cartucce ottime, cariche con Ballistite, Mullerite, D N, Dinamite, ecc. ecc. In questi giorni giungeranno pure un rilevante numero di fucili da tiro, di varie marche.

Le gare di domenica

La partita di foot-ball giocata ieri tra l'A. S. U e la squadra di Monfalcone si chiuse con vittoria di quest'ultima con 7 punti a 3.

L'incontro fra la squadra riserve dell'A. S. U. ed il Battaglione alpini Tirano, finì con risultato pari.

L'assemblea della Cooperativa Perfosfati

Sabato 16 corr. ha avuto luogo nel Palazzo dell'Agraria, l'Assemblea ordinaria dei Soci per discutere ed approvare la gestione Sociale dal 1917 al 31 maggio 1920.

La seduta è riescita animata per il numero dei presenti ed anche perchè si trattava di procedere alla nomina di tutte le cariche sociali a sensi dello Statuto.

La lettura del bilancio è stata preceduta dalla lettura della relazione degli amministratori nella quale è fatto cenno a tutte le operazioni che si sono svolte nel periodo suaccennato.

La situazione che gli amministratori sottopongono all'esame ed alla critica dei soci non ha la pretesa di rispondere ad un bilancio perchè molte sono ancora in essa le cifre che rivestono carattere di conto preventivo.

Il tremendo sconvolgimento della guerra è piombato sullo stabilimento della Società con una furia ciclonica: incendi, saccheggi, bombardamenti durante l'invasione nemica poco o nulla hanno risparmiato; non un fabbricato intatto non una macchina: tutte le materie prime e le scorte furono depredate.

La Società ebbe durante l'invasione la sua Sede provvisoria a Firenze dove ha funzionato per la ricostruzione dei libri sociali non avendo potuto, malgrado i maggiori sforzi del loro Direttore, porre in salvo (all'infuori dei valori) che le situazioni di fabbrica ed un libro di consegne di perfosfati.

Il nucleo degli amministratori raccolto intorno alla sede di Firenze con vero affetto per l'istituzione ha collaborato per la tutela degl'interessi sociali. Vanno ricordati il presidente grand'uff. Domenico Pecile, i consiglieri co. de Brandis, co. Manzoni, il compianto comm. Zuzzi, nonchè i sindaci avv. cav. Coren e avv. Morelli de Rossi.

Al ritorno in sede, gli amministratori hanno rivolto la loro cura al riassetto dello stabilimento ed alla compilazione della denuncia danni di guerra.

E' da sperare che un apparecchio per la produzione dell'acido solforico inizi quanto prima la sua produzione.

Gli amministratori uscenti esprimono i voti che i nuovi amministratori possano trovare tempi più tranquilli e meno ostili per condurre a buon punto un'opera così bene ed altamente intrapresa dai loro predecessori e che essi hanno cercato con tutti i mezzi di sostenere durante i difficili momenti attraversati.

Il bilancio Sociale chiude con la cifra di lire 4656.119.16.

Dopo la lettura della relazione dei sindaci che è una vera lode per gli amministratori, è stato all'unanimità votato un ordine del giorno che approva la situazione presentata dal Consiglio d'Amministrazione.

La votazione delle cariche sociali ha portato elementi nuovi più giovani per modo che vicino ad amministratori che hanno visto a sorgere la Società avremo ora uomini che potranno continuare le tradizioni portando nel campo dell'industria agraria un beneficio così fortemente apprezzato dagli agricoltori friulani.

Teatro Sociale

La Compagnia Veneziana «Carlo Goldoni» rappresentò ieri sera la commedia in tre atti di L. Pilotto: «Da l'ombra al sol», scritta espressamente per Emilio Zago, il quale diede al personaggio di Don Gaetano Zampieri una delle più superbe interpretazioni.

Dora Baldanello, la Zaccaria, il Prosdocimi, il Diodà e lo Scattolin contribuirono felicissimamente al pieno successo della serata.

Oggi, serata d'onore della sig. Dora Baldanello con la commedia settecentesca in tre atti di Carlo Goldoni: «La serva amorosa», con le maschere veneziane.

C. Gr.

Sulla confessione del Lirussi

Continuano le ricerche del terzo assassino del povero Francesco Tuzzi e si spera sarà in breve assicurato alla giustizia.

Il giudice istruttore cav. Cavarzerani ha intanto proceduto all'interrogatorio del Lirussi e del Mauro.

Il Lirussi dapprima negò recisamente di aver preso parte all'efferato delitto.

Quando però gli furono presentati i resti della boccetta dei medicinali egli diede in un dirotto pianto e stretto da insistenti domande finì per confessare che il Mauro fu l'autore materiale del delitto e l'intenzione era di rapinare il Tuzzi.

Il Tuzzi teneva in tasca un portafoglio contenente soltanto 30 lire.

Venne sottoposto a lungo interrogatorio anche il Mauro. Egli negò recisamente, e negò perfino di aver conosciuto il Tuzzi.

I due furono posti a confronto ed il Lirussi ripetè l'accusa contro il Mauro; l'altro però persistette sulla negativa assoluta.

Il confronto fu emozionatissimo.

Non tenete armi — Gli agenti investigativi denunciarono Carlo Clochiatti abitante in Baldasseria Bassa 49, perchè nella sua abitazione trovarono tre moschetti, un fucile e due sciabole, che non erano stati denunciati. Le armi furono sequestrate.

Denuncia e prezzi dei suini — La Camera di Commercio comunica che con decreto 9 corr. pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 12 e andato in vigore il giorno 13, è stato prescritto che chiunque detenga a qualsiasi titolo, alla data del 20 ottobre 1920, suini da ingrasso, deve farne denuncia al sindaco entro il giorno 25.

L'obbligo della denunzia si estende anche a coloro che ingrassano suini per uso domestico.

La esportazione dei suini fuori della provincia, è sottoposta al controllo del Prefetto.

Per il Veneto, il prezzo massimo da osservarsi è fissato in lire 800 a quintale peso vivo per i suini di peso non superiore a kg. 130 previa una deduzione di una tara di kg. 2 per capo. Il prezzo massimo anzidetto sarà elevato nella misura massima di lire 1, a quintale per ogni chilogramma di maggior peso oltre i 130 kg. Il prezzo massimo s'intende per merce posta alla pubblica pesa più vicina.

E' fissato il prezzo massimo di lire 950 a quintale per la vendita all'ingrosso del lardo, strutto, pancetta e guanciale, per merce posta in vagone alla stazione di partenza.

In nessun caso il prezzo di vendita al minuto potrà superare lire 10.50 al Kg., oltre al dazio comunale, ove esista.

Le disgrazie. — All'Ospedale è stata medicata la giovane ventiduenne Maria Agostini abitante in via Aquileia 62, per una ferita al piede destro prodottasi accidentalmente e guaribile in un mese.

— Mentre lavorava il giovane Antonio Di Floreano d'anni 19 si produsse una ferita al labbro inferiore e la frattura del palato. Guarirà in 40 giorni.

BOLLET. DELLO STATO CIVILE

Dal 10 al 16 ottobre 1920.

	maschi		femmine
Nati vivi	19		17
» morti	1	—	—
» esposti	—	2	—
Totale nati	39		

Pubblicazioni di matrimonio

Tosan Luigi con Fagotto Elvira, Stoppini Febo impiegato con Amaino Amalia dattilografa, Cobianchi Antonio operaio con Bosco Amalia casalinga, Luis Luigi negoziante con Durii Lina magazziniera, Braidotti Pietro impiegato con Sturma Rosa casalinga, Sabbadini Giuseppe bracciante con Felice Erminia operaia, Albano Felice ferroviere con Martignoni Ines casalinga, Comini Fiorello impiegato con Russo Luigia sarta, Casazza de Secondo fabbro con Zanardo Roma casalinga, Lorenzini Francesco cameriere con Corradini Marianna casalinga, Roiatti Antonio impiegato ferroviario con Peressini Vittoria casalinga, Savini Luigi ferroviere con Peres Maria casalinga, Succi Agostino cuoco con Martinis Ida casalinga, Caccin Anselmo bracciante con Beltrame Argentina casalinga.

Matrimoni

Liberali Mario elettricista con Civinesco Amalia gelataia, Angelini Luigi meccanico con Marsen Disma casalinga, Morgia Attilio fuochista ferr. con Cosatti Leonilda casalinga, Buiatti Mario Pizzicagnolo con Cossutti Isolina casalinga, Drigani Pietro Virgilio impiegato con Mascherin Maria civile, Gorassini Romeo agente postale con Kraut Emma sarta, Carli Virginio negoziante con Fop Emma casalinga, Rebeschin Domenico sotto capo stazione con Cozzi Mira insegnante, Troiano Raffaele barbiere con Franceschini Linda Lucia sarta.

Morti

Massutto Arpalice di Gioachino di mesi 6 Anderloni Vittoria fu Domenico di anni 60 casalinga, Colussi Maria di Primo di mesi 1, Grilli-Migliavacca Carolina fu Giuseppe di a. 71 casalinga, Lorenzutti Virginio di Luigi di a. 35 bracciante, Gallina Gio. Batta fu Antonio di a. 60 agricoltore, D'Agostino Aldo di Luigi di mesi 8, Dall'Ava Luigi Giulio fu Giovanni a. 43 caffettiere, Viggi Enrichetta di ignoti di mesi 4, Amalfi Ortensia di ignoti di a. 1 Bernava Eugenio fu Pietro di a. 59 caffettiere, Franz Osvaldo fu Giuseppe di a. 58 sarto, Pecoraro Giacomo di Antonio di a. 28 agricoltore, Piazza Francovich Anna fu Giacomo di a. 57 casalinga, Modotti Giuditta di Giuseppe di a. 6, Del Vesco Ottavio fu Giovanni di a. 26 guardia finanze, Bosio Francesco di Luigi di a. 21, Macoratti Camillo fu Valentino di a. 28 falegname, Cabassi Luigi fu Leonardo di a. 64 bracciante, Valent Tommasa fu Candido di a. 58 casalinga, Fantuzzi Luigi di Giovanni di a. 28 tenente R. C., De Marchi Giovanni fu Angelo di a. 60 fruttivendolo.

Totale morti 22 dei quali 10 appartenenti ad altri Comuni.

Una commissione udinese a Fiume

D'Annunzio parla del Friuli.

Ci telegrafano da Fiume in data 18, ore 20: Ieri mattina, domenica, giunse qui una commissione di cittadini udinesi fra i quali notammo Gildo Cautero, Libero Grassi e il nobile De Siebert. Gli ospiti graditi furono accolti con entusiasmo; visitarono la nave *Dante* ammirando la grande corazzata, e buona parte della città.

Alle ore 19 fu loro offerto un vermouth d'onore alla sede dell'Associazione Legionari friulani. Parlarono destando entusiasmo, il colonnello Pasini, il Cautero, il Grassi ed il legionario friulano Federico Botti. Furono ricordate le care villotte friulane. Quindi, legionari e cittadini formarono un corteo e con la banda musicale della brigata Sesia in testa si recarono al Palazzo, applauditi freneticamente lungo il percorso, a portare il saluto al comandante Gabriele d'Annunzio.

Poscia, l'Associazione Legionari friulani offrì agli ospiti un banchetto nella trattoria Città di Fiume.

Pronunciarono discorsi vivissimamente applauditi: l'on. Farina a nome del popolo fiumano, e gli udinesi Cautero, Grassi, Botti e Federico Valentinis, quest'ultimo in nome dell'Associazione Legionari Friulani e dell'Ufficio stampa presso il Comando.

Questa mattina, la commissione, accompagnata dall'on. Pasini fu ricevuta affabilmente dal Comandante d'Annunzio, al quale presentò un'artistica pergamena con le firme di parecchi cittadini udinesi e un cimelio di Oberdan.

Il Comandante baciò con mistico fervore lo storico ricordo offertogli e parlò del suo grande amore per il Friuli nostro, onorandosi di chiamarsi egli pure friulano.

Dopo un'ora di conversazione, il Comandante fece dono ai membri della commissione di autografi suoi, nonchè di alcune stelle d'oro; e consegnò loro una copia dello Statuto della reggenza italiana del Carnaro con dedica per il comune di Udine nonchè la medaglia di Ronchi per la gioventù udinese che lottò per Fiume e che ora si è riunita in fascio di combattimento.

Dissero quindi vibranti parole il Cautero e il Grassi; dopo di che gli udinesi presero commiato dal comandante.

I vostri concittadini ripartirono nel pomeriggio di oggi — «ribattezzati (com' essi ripetevano entusiasti) ribattezzati nella fede fiumana»

La costituzione del fascio udinese

Una riunione di combattenti e nazionalisti, ieri sera, costituì a Udine il fascio di combattimento — al quale si accenna anche nel telegramma da Fiume che qui sopra pubblicammo.

Gl'intervenuti nominarono il comitato direttivo e fissarono le basi dell'istituzione. Furono inviati telegrammi all'amm. Millo, a Fiume e ad altri fasci.

Per i danneggiati dall'alluvione. — In seguito alla pubblicazione del manifesto delle autorità Provinciali per venire in aiuto ai danneggiati dell'alluvione, le autorità comunali pubblicarono un manifesto rendendo nota che la Giunta si è costituita in Comitato Comunale, aggregandovi una commissione esecutiva composta dai signori: Bosetti Arturo presidente, Bisattini cav. Giovanni, Del Pup Domenico, Doretti Emilio segretario, col mandato di raccogliere offerte in danaro.

III.o elenco offerte «Pro danneggiati dall'alluvione» raccolte a mezzo dell'Unione negozianti ed esercenti, il di cui importo totale viene versato temporaneamente presso un'istituto di credito locale:

Semintendi Achille 1. 5, Bondi Emanuele 10, Enrichetto Petrozzi 50, Pietro Rizzi 25, Luigi Castagnoli 50, F.lli. Zagolin 10, Durta e Fantini 50 Luigi D'Ambrogio e figli 20 F.lli Biscoff e C. Stupan 50, Costantini Angelo 20, Capurso Sergio 10, F.lli Clain 100, Facci Luigi 25, Morasutti Achille 10, Lenisa Dionisio 10, Venturini Pio 10, D'orlando Tiziano 50

A mezzo sig. Favata Francesco: Marchesi Gio. Batta 25, Biondi Leopoldo 25, Paludet Luigi 20 Vio Emilio 15, Piani Giovanni 2. — Totale L. 597 — Somma precedente 2713. — Totale raccolte 13310.

ULTIMA ORA

La partenza dei delegati jugoslavi

BELGRADO, 18. I delegati per le trattative italo-jugoslave, Vesnic, presidente del Consiglio, Trumbic, ministro degli Esteri, e Stojanovic, ministro delle Finanze, partiranno domani sera per Venezia, insieme ai rispettivi segretari. Nei circoli governativi si nutre ottimismo sui risultati dei negoziati, che avranno luogo all'Isola Bella, presso Pallanza.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio
Dom. Del Bianco gerente responsabile

Martedì 19 corrente giungerà a Udine la salma della compianta Signora

Vittoria rob. Dal Torso

Si avvertono i parenti ed i congiunti tutti che il trasporto funebre avrà luogo mercoledì 20 corrente alle ore 3.30 pomeridiane partendo dalla stazione pel cimitero.

Udine 18 ottobre 1920

Sospinto dal fato che regola pure ogni umana vicenda, il tempo volge inesorabile verso l'irraggiungibile sua meta attenuando a poco a poco ogni dolore, ogni ricordo. Esistono però dei ricordi, come dei dolori, così fortemente impressi nell'anima nostra sui quali è impotente l'opera dissolvitrice del tempo: vi sono delle figure scomparse che si profilano tuttora vivide e palpitanti nella nostra mente e sulle quali non può scendere l'oblio, perchè irradiate da una luce di bontà e di purezza inestinguibili: una di queste è Cornelia Zanelli.

Un anno oggi si compie dacchè in un mesto pomeriggio Ella, la dilettissima, fu tolta alla famiglia che tanto l'adorava, e ch'era per Essa, tutto il suo amore, tutto il suo culto. Un anno e sembra ieri! Se ne partì santamente, serenamente, com'era vissuta e come tutte le anime veramente buone che preparate al gran viaggio senza ritorno, non temono l'ombra del dubbio e dell'ignoto.

Scomparve con un solo, tacito rimpianto: quello di non aver potuto profondere tutto il bene ond'era ricolma la sua bell'anima, in pro dei suoi cari e di quant'altri ad Essa fossero ricorsi per aiuto e consiglio.

Gli amici, i conoscenti e tutte le anime buone che vibrarono all'unisono con la Sua elettissima, rammentino la data, in cui Essa santamente ci precedette nell'eternità e Le porgano oggi il tributo del loro commosso ricordo.

Il fratello Virgilio

Udine, 19 ottobre 1920.

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 per parola ogni altro annuncio cent. 10 (Minimo L. 2

VENDESI Camere comuni e di lusso. Mobili sciolti per camera, cucina ecc. Lavorazione propria. Via Villalta 71 A, Casa Agosti, Udine.

AUTOTRASPORTI celeri, accurati, e noleggi. Udine Via Cavallotti 44 - Telefono N. 12.

BRAVO OPERAIO elettricista cerca occupazione presso seria ditta, accettando altra mansione - Offerte 4497 Unione Pubblicità Udine.

VIAGGIATORI Commercianti! Domandate la Pensione Villa Bruna Benedetto Cairoli 7. Ambiente adatto per chi cerca Bene-stare e moralità. Affitto, mobiliata grande.

VENDESI macchine cucire industriali e per maglierie d'occasione. Per prezzi ed offerte - Via Molin Nascosto 8 - Francesconi Teresa - Udine.

OCCASIONE vendo casa 15 vani due entrate negozio e cantina via Poscolle. Rivolgersi Via Paolo Canciani N. 6 primo piano.

PARTITA legna da ardere stagionata uso famiglia in piccole partite di 15-20 quintali da lire 16.50 al quintale. Per ordinazioni scrivere a ditta GRANDI e Grillone Cividale del Friuli.

PARTITA tronchi Carpino e «Solen di metri 1.50 lunghezza da vendere. Per informazioni rivolgeri Ditta Grandi e Grillone Cividale (Udine) Trattoria nuova stazione.

SIGNORE solo cerca camera ammobigliata centrale possibilmente con pensione Scrivere N.o 4512 Unione Pubblicità Udine.

CONIUGI soli cercano stanza ammobiliata. Zigagna Via Manin 15 Udine.

CAPITALISTA cerco per commercio vetrerie porcellane ecc. Massima serietà - Scrivere non anonimi a cassetta 4515 Unione Pubblicità Udine

DUE FRATELLI studenti 10 - 16 anni cercano presso onesta famiglia in città, vitto e alloggio. Dirigere offerte Di Lenardo Giovanni fu Giovanni, Vicolo d'Arcano, Udine.